

L'Italia in bronzo!

Mar del Plata - Con la presenza del Presidente di FEDELAZIO Santiago Laddaga, il rappresentante dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata Luciano Fantini, il Consigliere del COMITES Prof. Gustavo Velis ed altri membri della collettività italiana della città, l'Italia al posto numero 3 nella classifica mondiale, riprese ed avere il risultato ottenuto nei Giochi Olimpici a Londra nel 2012. Così si è portata «a casa» la medaglia di bronzo, vincendo a la Bulgaria per 3 - 1 (21 - 25, 25 - 21, 25 - 20, 21 - 25, 15 - 7) nella partita per il terzo posto alle Finali della Lega Mondiale di Pallavolo FIVB.

L'Italia, la seconda squadra con più successo alla Lega Mondiale, vinse la sua terza medaglia di bronzo. A questo punto, è riuscita ad ottenere 14 medaglie in totale, nelle 23 edizioni di questi giochi in parità con la Russia, che vinse la quattordicesima medaglia alla fi-



ad un grande servizio di Dragan Travica ed un colpo secco da parte di Milushev che finì scatenando le celebrazioni italiane per la riuscita della loro seconda medaglia di bronzo consecutiva nelle gare internazionali, e con Vettori uguagliando il punteggio più alto alle finali della Lega Mondiale del 2013 con 29 punti.

È stata una vera giornata di festeggiamenti al «Polideportivo». La città tinse di

verde, bianco e rosso per appoggiare e constatare il trionfo della selezione Italiana, acclamata e più tardi congedata da molti calorosi applausi da tutto il pubblico locale. (Gianna Tommaseti - La Prima Voce)

Un ringraziamento molto speciale il Console d'Italia a Mar del Plata Dottor Marcello Curci chi ha fatto le gestioni per che la grande Comunità d'italiani A Mar del plata possano vedere le partite della nazionale alla Lega Mondiale di pallavolo FIVB.



nale contro il Brasile e collocandosi 3 posti al di sotto di quest'ultimo paese che ne ottenne poi diciassette.

Per la prima volta in otto partite dal Campionato Mondiale del 2006, l'Italia e la Bulgaria si presentarono a cinque sets. In quell'occasione la Bulgaria vinse 15 - 8.

Questa volta però, il risultato si mostrò diverso: Vettori riuscì a fare due eccezionali colpi per il suo punteggio di 26 e 27 nella partita e diede all'Italia un vantaggio di 5 - 2 nel quinto set. La Bulgaria si è sentita persa in questa tappa, rassegnata al fatto che avrebbe conseguito soltanto un altro quarto posto di fronte



LE NOVITÀ DELL'APP SERVIZI MOBILE DELL'INPS: SIMULATORE DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI PER I DOMESTICI E NUOVA INTERFACCIA UTENTE

Roma - L'Inps prosegue nel percorso di sviluppo dei suoi servizi multicanale con il rilascio negli store della nuova versione 2.0 della PDA Application "Servizi Mobile" per iPhone e Android.

L'elenco dei servizi disponibili si arricchisce della "Simulazione Calcolo Contributi Lavoro Domestico", servizio che utilizza un set di open data già messo disposizione dall'Inps nella sezione del sito Open Data. Ma è l'interfaccia utente, arricchita di nuove funzionalità e con una nuova navigazione, la novità più evidente della versione 2.0 dell'app Servizi Mobile per iPhone e Android che l'Istituto mette a disposizione di chi vuole comodamente accedere ai servizi online tramite il proprio smartphone.

Questa nuova versione supera la precedente categorizzazione dei servizi in due sezioni, "con o senza autenticazione", con la possibilità per l'utente di visualizzare l'elenco completo dei servizi disponibili tramite la PDA Application, anche senza inserire le credenziali richieste per una parte di essi. Solo quando l'utente sceglie di accedere ad un servizio con PIN gli viene richiesto di inserire il proprio codice fiscale e il PIN.

Nell'App "Servizi Mobile" 2.0, l'interfaccia utente si allinea agli standard più evoluti di navigazione laterale e di usabilità per gli smartphone e si arricchisce delle seguenti funzionalità: tutorial integrato per la guida dell'utente nell'uso della nuova interfaccia grafica al primo accesso; scelta del tipo di visualizzazione della lista servizi: libera o per categoria; categorizzazione dei servizi per tipologia d'uso (trova, consulta, compila, paga), per tipologia di utente (Inps o Inps gestione dipendenti pubblici) e in base alla richiesta di identificazione con PIN; servizio può essere raggiunto da più di una categoria.



In più è possibile creare la lista dei servizi preferiti, cercare i servizi per nome, segnalare i problemi tecnici ad una casella di posta dedicata, e ricevere la notifica di presa in carico del problema.

Per il dettaglio dei requisiti tecnici visita la sezione del sito dedicata alle Applicazioni Mobile. (aise)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina
laprimavocempdp@yahoo.com.ar - laprimavocempdp@gmail.com

Redazione:

Gustavo Velis
Gianna Tommaseti
EGLE PASQUALI - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini
www.laprimavocempdp.com.ar

Direttore
Luciano Fantini



Redazione di
La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro
Sotto gli auspici:

* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

INPS: I COMITES DI FRANCIA CRITICANO LA CONVENZIONE FISCALE FRANCO- ITALIANA: NO ALLE DOPPIE IMPOSIZIONI

Lione - La Convenzione Fiscale Franco Italiana è stata una delle questioni salienti affrontate durante la riunione INTERCOMITES Francia svolta nei giorni scorsi a Lione.

La convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali, è stata esaminata in tutti i suoi aspetti per iniziativa di Graziano Del Treppo, Coordinatore del Comitato dei Presidenti dei COMITES di Francia, il quale da tempo approfondisce gli aspetti fiscali, in particolare per chi lavora e per i pensionati.

Del Treppo, presentando i contenuti della Convenzione, ha affermato di ritenere "utile se non indispensabile che i Presidenti dei COMITES abbiano una conoscenza di questa Convenzione che tocca da vicino moltissimi nostri connazionali." " I punti che ho sviluppato di più" ha precisato "sono stati appunto i redditi da lavoro (ad esempio per i frontalieri) e i redditi da pensione".

"Su questo ultimo aspetto" riferisce oggi "la riunione INTERCOMITES Francia ha rilevato che la Convenzione presenta aspetti di poca chiarezza e, in realtà, che ne abbiano detto i governi precedenti (interrogati in particolare da Franco Narducci, dichiaratosi sempre insoddisfatto delle



loro risposte), presta il fianco all'accusa di doppia imposizione, che è proprio ciò che si vuole evitare".

Infatti, sottolinea Del Treppo, "la pensione INPS percepita da un residente in Francia è sottoposta al fisco italiano alla fonte (secondo il sistema di imposizione italiano) ed è sottoposta obbligatoriamente al fisco dal Paese di residenza". Per evitare la doppia imposizione la Convenzione prevede che la Francia conceda un "credito d'imposta", che spesso per ignoranza dei funzionari francesi non si concede.

Ma anche quando tale credito d'imposta, calcolato secondo il sistema di imposizione francese, viene concesso, non compensa l'imposizione italiana. Del Treppo ricorda che "i pensionati italiani residenti in Germania hanno una Convenzione fiscale simile (ma non identica) e l'Italia li esonera totalmente dall'imposta alla fonte. Sono imponibili solo in Germania. Non c'è una discriminazione?", si chiede. "L'Italia tratta in modo diverso i suoi cittadini a seconda del Paese di residenza?".

IMU E CAMPAGNE REDDITUALI INPS NELLA RIUNIONE DELL'INTERCOMITES FRANCIA

Lione - Si è tenuta nei giorni scorsi a Lione la riunione dell'Intercomites Francia, organizzata da Graziano Del Treppo, nella sua veste di Coordinatore del Comitato dei Presidenti dei COMITES transalpini.

Sul tavolo dei lavori la questione Imu: fortissima la reazione dei presenti di fronte alle modalità dell'Imposta Municipale Unica per i residenti all'estero, percepita "come una profonda e inattesa ingiustizia".

"Dopo gli anni dell'ICI - scrive Del Treppo - speravamo sinceramente che l'imposizione dell'IMU portasse un carattere di "equità" per noi residenti all'estero".

Sono state quindi discusse le campagne di controllo reddituale dell'Inps per i pensionati residenti all'estero, punto che ha

provocato forti reazioni "non per il fatto che l'INPS sia obbligato ad effettuare tali controlli, - informa Del Treppo - ma per come viene condotta (ogni anno) questa campagna. Riteniamo tutti che lo stile delle lettere dell'INPS riveli un'assenza totale di conoscenza del mondo degli Italiani all'estero e in particolare degli anziani. Molti Presidenti dei COMITES hanno addirittura parlato di disprezzo, di toni vessatori, di mancanza, al limite del subdolo, di chiarezza. Gli stessi moduli inoltre meriterebbero di essere semplificati".

La riunione INTERCOMITES Francia è stata anche l'occasione per un momento solo apparentemente tecnico: la presentazione e approfondimento della Convenzione Fiscale Franco Italiana.

MARINO E PORTA ILLUSTRANO GLI ESITI DELLA MISSIONE PD IN SUD AMERICA: VICINI AD UNA SOLUZIONE PER LE PENSIONI IN PESOS

Roma - "Il Pd vuole caratterizzarsi sempre più come grande partito del progressismo", un partito che sia "serio e affidabile" tanto per le nostre comunità all'estero e per il loro "articolato mondo dell'associazionismo" - portandone le istanze in parlamento, ma nel rispetto delle rispettive autonomie - quanto per i governi e le forze politiche locali, dando così seguito ad una lunga e proficua tradizione di rapporti con il continente latinoamericano.

Così Eugenio Marino, responsabile del Pd per gli italiani nel mondo, appena rientrato da una intensa otto-giorni tra Brasile, Uruguay ed Argentina. "Un'area per noi strategica", anche per la "massiccia" presenza di italiani e loro discendenti.

Ad accompagnarlo tanto in questa che è stata la prima missione del Pd in Sud America dopo le elezioni quanto nella conferenza stampa indetta oggi per definirne "esiti ed incontri", l'on. Fabio Porta, deputato eletto in Brasile e nominato, proprio mentre era in missione, presidente del Comitato Permanente sugli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese. Oggi con loro anche Francesca D'Ulisse, coordinatore del Dipartimento Affari Esteri del PD con la delega per l'America Latina.

La missione nel subcontinente, ha esordito Marino in conferenza stampa, aveva diversi obiettivi. Intanto era "una missione preparatoria" in vista del Congresso del partito che si terrà entro l'anno. C'era poi la volontà del PD, in qualità di "interlocutore istituzionale", di "incentivare le relazioni politiche ed il dialogo con i partiti gemelli ed i governi" dei Paesi visitati, ma anche di riprendere le fila di quelle iniziative avviate prima delle elezioni sia sul fronte della cooperazione - Marino ha consegnato al sindaco di Rosario Feyn una lettera di Piero



Fassino che ha invitato la collega argentina a Torino per la firma in settembre di un gemellaggio tra le due città - sia su quello dell'internazionalizzazione, sviluppando in questo caso "sinergie e partnership concrete" tra le pmi italiane, "attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione delle comunità italiane in Sud America e delle loro imprese ed associazioni di categoria".

Ci sono state altre delicate questioni al centro dei tanti incontri istituzionali avuti durante le diverse tappe di questo viaggio - San Paolo, Montevideo, Mar del Plata, Rosario e Buenos Aires -. Questioni talvolta taciute per scelta, per tutelare le nostre comunità e le iniziative intraprese in loro difesa, ha rivendicato Marino. Come nel caso della "pesificazione" delle pensioni italiane in Argentina o della rimozione della statua di Cristoforo Colombo dalla piazza a cui pure dà il nome a Buenos Aires. Due questioni sulle quali il PD ha preferito chiudersi in "lunghi silenzi" ed agire senza clamore, senza "strumentalizzazioni" e soprattutto senza "agitare le bandiere degli ideali di parte" con il rischio di scatenare una "campagna continentale" ed un controproducente "braccio di ferro" tra la comunità italiana ed il governo di Cristina Kirchner. Marino e Porta ne hanno parlato a Buenos Aires con il presidente

della Commissione Esteri del Parlamento argentino, Guillermo Carmona, dal quale, ha riferito il responsabile PD, "abbiamo ottenuto una sincera apertura", in particolare per le pensioni italiane in Argentina, che sono "la carne viva dei nostri connazionali". Il punto è, ha spiegato Marino, che in passato le pensioni pagate in euro in Argentina venivano cambiate al mercato nero: tutti lo sanno e l'Italia non può chiedere ad un altro Stato sovrano di "legalizzare" questa pratica fuori legge ripristinando i pagamenti in euro; può però chiedere delle "compensazioni" allo stato di disagio cui sono stati all'improvviso sottoposti circa 30mila pensionati italiani ed è quello che è stato fatto.

Ora, ha detto dal canto suo Fabio Porta, il Gruppo parlamentare di amicizia italo-argentino, di cui lo stesso Porta e Guillermo Carmona fanno parte, se ne occuperà nei prossimi mesi, così la questione potrà essere affrontata a livello dei due parlamenti. "Stiamo lavorando da tempo con un atteggiamento responsabile per risolvere il problema della pesificazione delle pensioni", come pure lo spostamento della statua di Colombo, e, ha confermato Porta, "siamo vicini ad una soluzione".

Prendendo la parola il deputato del PD



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

ha voluto ribadire l'importanza dell'America Latina che, ha detto, "è al centro della proiezione internazionale del PD" e che, anche in forza della presenza di una cospicua comunità di origine italiana, deve diventare un "asse privilegiato della politica estera italiana". Come dimostra l'attenzione sempre mostrata, ad esempio, per la tematica dei desaparecidos, il PD si è attestato come "partito più sensibile a quest'area del mondo", ha detto Porta, auspicando in futuro di essere meno "soli nel nostro impegno parlamentare" come gruppo e, talvolta, come eletti all'estero.

Tracciando un bilancio della missione, Fabio Porta ha infine rilevato una "importante presenza di giovani, sempre più interessati alla partecipazione politica", durante l'Assemblea dei Circoli del PD Brasile, ed ha poi riferito della "sinergia politica" registrata in Uruguay sia a livello governativo sia imprenditoriale.

Insomma, come ha sottolineato Francesca D'Ulisse, il PD ha dato prova di essere un "interlocutore presente e credibile" per i partiti ed i governi progressisti dell'America Latina, che pure "in una situazione di crisi economico-finanziaria mondiale e pur mantenendo il rigore di bilancio, hanno avviato delle politiche di inclusione sociale senza eguali". Il partito intende continuare a "valorizzare" le relazioni sempre intrattenute con un continente che, ha aggiunto D'Ulisse, oggi è "un laboratorio di politiche estremamente interessanti e innovative".

D'altra parte, ha ricordato sempre D'Ulisse, il PD è "l'unico partito italiano ad avere un Dipartimento America Latina". Ed "anche per gli italiani nel mondo", le ha fatto eco Fabio Porta.

Ma che idea gli italiani in Sud America si sono fatti del governo di "coalizione" guidato da Enrico Letta e basato sull'anomalo

compromesso con il PdL di Silvio Berlusconi? "Non sono contentissimi", ha ammesso Eugenio Marino, "ma è passato il messaggio della necessità di dover fare questo governo", perché non c'erano "alternative valide". Al termine della missione sudamericana quello che è emerso è la consapevolezza che il Paese in questa fase ha bisogno di "stabilità" e di riforme, in primis quella elettorale, per poter ripartire. Ciò non vuol dire che i connazionali non si aspettino delle "risposte", tanto sul versante della crisi economica e politica in cui versa l'Italia quanto perché si interrompa il "massacro" delle politiche per gli italiani all'estero; ma c'è meno "rabbia" e "disaffezione" ed al contrario gli italiani all'estero "chiedono più dialogo con il partito" e manifestano "più volontà di partecipazione".

IL SINDACATO DEI PENSIONATI FESTEGGIA VENT' ANNI DI ATTIVITÀ CON SPI INTERNAZIONALE

Roma - Il 26 giugno del 1991 la Slovenia dichiarava l'indipendenza dalla Jugoslavia che, nei dieci giorni successivi, tentò senza successo di riprenderla con le armi. La breve guerra si concluse con gli accordi firmati nell'isola croata di Brioni e, definitivamente, il 26 ottobre dello stesso anno con il ritiro delle truppe di Belgrado dal territorio sloveno.

La conquistata indipendenza aveva però dei prezzi molto alti, tra questi la perdita del mercato interno jugoslavo con la conseguente chiusura di molte attività e la crescita della disoccupazione anche dei dipendenti più anziani, molti dei quali furono pensionati.

Una vasta area di lavoratori collocati forzatamente e riposo si trovò così senza lavoro, senza tutele e senza diritti, mentre sempre più pesanti si facevano i venti di guerra nelle vicine regioni balcaniche e con una situazione interna che poco lasciava sperare sul possibile sostegno da parte di uno stato più impegnato a chiedere che a dare.

È in questo contesto che nel 1993 viene fondato il SUS (Sindikata Upokojencev Slovenije - Sindacato Pensionati Slovenia) aderente alla federazione sindacale ZSSS (Zveza Svobodnih Sindikatov Slovenije - Federazione dei Sindacati Liberi della Slovenia), che guarda immediatamente alla vicina Italia e allo Spi-Cgil, da cui prenderà a modello la rappresentanza sindacale delle persone pensionate e anziane.

Nei territori del frontalierato del vicino Friuli Venezia Giulia, tra le strutture territo-

riali dei due sindacati, nascono le prime forme di collaborazione, che si sarebbero consolidate negli anni nelle tutele e nelle iniziative comuni, anche attraverso accordi che impegnavano direttamente le segreterie regionali e nazionali del Sus e dello Spi-Cgil.

Vent'anni di attività che il Sus ha festeggiato a Maribor, città ai confini con l'Austria e l'Ungheria, con una serie di eventi culturali e sportivi, che hanno visto la presenza di numerosi ospiti a cui si è rivolto il Segretario generale Conrad Brezicnik, ricostruendo la storia del Sus e delle sue battaglie ancora aperte per dare forza e rappresentanza ai pensionati sloveni, alle prese, come tutti i loro coetanei europei, con una pesantissima crisi economica.


Portando il saluto dello Spi-Cgil, la cui bandiera spiccava tra quelle dell'Europa e del Sus, Livio Melgari del Dipartimento Internazionale, a nome della delegazione italiana, di cui facevano parte Luciano del Rosso e di Igor Castellani dello Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia, ha sottolineato i forti vincoli di amicizia che legano da vent'anni i due sindacati.

"Vent'anni di strada percorsa insieme - è stato detto - e che insieme si apre al nuovo e comune impegno verso un'Europa sempre più casa comune. Un'Europa che, proprio nella crisi, ha grande bisogno del sindacalismo dei suoi pensionati per affermare i diritti di cittadinanza dei più deboli e spostare con forza le sue priorità dalla finanza alle condizioni sociali, che sono anche la vera sede dello sviluppo economico".



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

LA MARCA (PD) PRESENTA UN'INTERROGAZIONE SULL'ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA ANCHE PER GLI ITALIANI NATI ALL'ESTERO

Roma - Francesca La Marca, deputata PD eletta nella Circoscrizione Estero, ha presentato – insieme alla capogruppo del PD Donata Lenzi – un'interrogazione a risposta in Commissione Affari Sociali e Sanità per garantire anche ai cittadini italiani nati all'estero le cure ospedaliere urgenti gratuite in Italia durante un soggiorno temporaneo.

Nella sua interrogazione, alla quale dovrà presto rispondere il ministro della Sanità o un suo delegato, la parlamentare sottolinea che "ogni anno migliaia di cittadini italiani residenti permanentemente all'estero, in Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non vige una convenzione bilaterale in materia di assistenza sanitaria o vige una convenzione parziale, rientrano in Italia per periodi di tempo che variano da alcune settimane ad alcuni mesi, e a volte sono costretti a ricorrere alle cure mediche urgenti nel nostro Paese".

"I cittadini italiani", spiega la parlamentare, "che trasferiscono o hanno trasferito la residenza in uno Stato con il quale non è in vigore alcuna convenzione con l'Italia - o è in vigore una convenzione parziale - perdono il diritto all'assistenza sanitaria da parte dello Stato italiano, sia in Italia che all'estero, all'atto della cancellazione dall'anagrafe comunale e della iscrizione all'AIRE, fatta eccezione per i lavoratori di diritto italiano in distacco, che mantengono il diritto all'assistenza sanitaria in Italia e all'estero. Infatti l'iscrizione all'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero) o il diritto di voto in Italia, non aprono un diritto all'assistenza sanitaria in Italia".

"Tuttavia ai sensi dell'articolo 2 del decreto interministeriale Sanità/Tesoro del 1° febbraio 1996", ricorda La Marca, "è prevista l'erogazione gratuita dell'assistenza sanitaria in Italia limitatamente alle prestazioni ospedaliere urgenti (pronto soccorso) per un periodo massimo di 90 giorni per i cittadini italiani residenti all'estero, temporaneamente in Italia, a patto che siano titolari di pensione italiana o che abbiano lo status di emigrato; per ottenere le prestazioni ospedaliere urgenti è necessario presentare un attestato rilasciato dal consolato competente che attesta lo stato di emigrato; in mancanza dell'attestato del consolato, può essere sottoscritta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara, oltre al proprio stato di emigrato, che non si è in possesso di una copertura assicurativa pubblica o privata contro le malattie".

"Purtroppo", stigmatizza l'on. La Marca, "dall'assistenza gratuita per cure urgenti ospedaliere sono esclusi i cittadini italiani nati all'estero i quali se dovessero ricorrere a tali



cure durante il loro soggiorno in Italia sarebbero tenuti al rimborso delle cure erogate; tale esclusione - sebbene non prevista esplicitamente nel Decreto 1 febbraio 1996 - è indicata nel sito del Ministero della Sanità, alla voce "Cittadini italiani residenti all'estero" dove lo stato di emigrato è definito come quello di "coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana sul territorio nazionale, nati in Italia".

"È evidente", arguisce la parlamentare italo-canadese, "l'incongruenza della normativa che garantisce le cure ospedaliere urgenti gratuite esclusivamente a cittadini italiani pensionati residenti all'estero che rientrano temporaneamente in Italia e inoltre a tutti coloro nati in Italia che sono emigrati all'estero e che ottengono l'attestato di "soggetto emigrato" dal consolato di riferimento, mentre le stesse cure sono invece corrisposte a pagamento, spesso molto oneroso, per tutti i cittadini italiani nati all'estero anche se figli di cittadini italiani nati in Italia ai quali invece viene erogata l'assistenza gratuita".

L'on. Francesca La Marca chiede quindi nella sua interrogazione quali iniziative urgenti il ministro della Sanità intenda intraprendere, "nel rispetto della Costituzione italiana che prevede l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e la tutela della salute quale diritto fondamentale, per eliminare la disparità di trattamento nei confronti di cittadini italiani che risiedono all'estero, in Paesi non convenzionati con l'Italia e che rientrano per soggiorni temporanei nel nostro Paese ma, solo per il fatto di essere nati all'estero, di non essere titolari di pensione italiana o di non vedersi riconosciuta la qualifica di "emigrato" da parte del Consolato di riferimento, sono costretti a pagare le cure urgenti ospedaliere, spesso molto onerose, nel caso in cui siano sprovvisti di assicurazione pubblica o privata".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

FEDI AL COMITATO DELLA CAMERA: METTERE AL CENTRO LA PRESENZA DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Roma - "Lo spettro dei problemi da affrontare nei lavori del Comitato è ampio e variegato, dai temi tradizionali come la rete consolare e la promozione linguistica e culturale, alla cittadinanza e alla sicurezza sociale. Sarà dunque utile ascoltare con attenzione il Governo su ciascuno di questi aspetti". L'on. Marco Fedi (Pd) è intervenuto oggi in sede di prima riunione del Comitato per gli italiani nel mondo e promozione del sistema paese della Camera, sottolineando "che si avverte una profonda esigenza di coordinamento di tutte le politiche che riguardano la promozione dell'Italia nel mondo".

"Un coordinamento necessario", ha spiegato, "se pensiamo che oggi la Farnesina si occupa anche di promozione economica e commerciale, di turismo, di ricerca scientifica e tecnologica". Per Fedi "un Ministero degli Esteri impegnato a rafforzare la nostra presenza nel mondo, talvolta al di là di stretti obblighi normativi, deve risponderne in termini di strategie, obiettivi e risultati da raggiungere". Inoltre "l'azione del Parlamento, a partire dal nostro Comitato, deve essere di controllo e di indirizzo sulla globalità di questa nuova azione".

"Le recenti convenzioni con il Touring Club italiano, per il sostegno alla promozione del turismo verso l'Italia, e con il CNR,



per la rete della ricerca scientifica e tecnologica nel mondo", ha proseguito Fedi, "sono un buon esempio di quanto sia importante sviluppare un percorso parallelo di riforma di settori strategici per il nostro Paese".

Secondo il deputato eletto all'estero, "è urgente una ricognizione sui nuovi flussi migratori, un fenomeno che assume le caratteristiche di un vero e proprio esodo dall'Italia. Così come è indispensabile verificare le nuove necessità di tutela, accanto al regime pensionistico esistente, che dovremmo continuare ad esaminare con l'INPS in relazione alle condizioni, spesso peggiorate, del sistema di pagamento delle pensioni o di verifica dell'esistenza in vita o degli indebiti".

Quanto al tema della promozione del sistema Italia nel

mondo, che è nell'intestazione del Comitato, "richiede una riflessione non meno approfondita. Ogni giorno si perdono opportunità legate alla diffusione del made in Italy e ad investimenti stranieri in Italia e quindi porrei tra le priorità anche audizioni dirette a delineare nuove forme di promozione economico-commerciale in ambito globale".

"Non potremo eludere, inoltre", ha proseguito Marco Fedi, "la crisi crescente nel settore dell'informazione, sia per le testate storiche dell'emigrazione, che chiudono e lasciano un vuoto, che per i ritardi nell'approvare nuovi criteri per l'erogazione dei contributi ai periodici. Senza trascurare il fatto che abbiamo una Rai internazionale che non è oggi in grado di rispondere alle sfide dell'informazione e della comunicazione globale".

"Volendo toccare alcuni temi

specifici", secondo Fedi, il Comitato può "anticipare la discussione sul tema della cittadinanza, in particolare su jus soli e jus sanguinis, impegnando il Parlamento a mantenere i capisaldi attraverso i quali i due principi si possono attuare in modo coordinato, risolvendo anche l'annosa condizione di discriminazione nei confronti delle donne".

Ed ancora "è prioritario per il nostro Paese avere una nuova proposta per diffondere lingua e cultura italiane nel mondo. La rete diplomatico-consolare, inoltre, va rafforzata garantendo i diritti del personale a contratto. Soprattutto", ha rilevato Fedi, "una grande attenzione dovremmo avere per le proposte innovative che sono state presentate in questa legislatura, riguardanti ad esempio le forme di aggregazione e l'associazionismo, la rete della ricerca scientifica italiana nel mondo, il tema delle "migrazioni" come elemento centrale sia nella formazione scolastica che nella rete museale del nostro Paese".

"Credo possa essere utile, infine, lavorare per una risoluzione in Commissione Esteri, che", ha proposto Fedi concludendo, "impegni le forze politiche e il Governo, nell'ottica dell'esercizio in loco del diritto di voto, a mantenerne inalterato lo spirito iniziale di pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza degli italiani all'estero, senza insopportabili parzialità e mutilazioni".



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

**Presidente
Mario Vicente Gesualdi**

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it



**L'ORO DEI FIORI
Miele**
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielesrondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DERAGLIA UN TRENO DIRETTO A SANTIAGO DI COMPOSTELA: 77 MORTI/ VERIFICHE DELLA FARNESINA SU EVENTUALI ITALIANI A BORDO

Roma - Non risulta al momento alcun italiano a bordo del treno diretto a Santiago de Compostela deragliato ieri sulla linea ad alta velocità con a bordo 218 passeggeri. 77 le vittime - 143 sono feriti, di cui almeno 20 in condizioni molto gravi e 5 in coma - di quello che i sopravvissuti hanno definito come un "inferno".



consolare in Spagna, ha avviato contatti con le autorità locali e l'ambasciatore italiano si è recato sul luogo del disastro. "Non ci risulta, come riportato da fonti stampa, la presenza di un gruppo di italiani" sul treno, hanno precisato dalla Farnesina, che sta però "verificando la presenza di eventuali connazionali. Le autorità locali non hanno ancora stilato la lista delle vittime".

Il treno della compagnia statale Renfe, che viaggiava sulla linea Madrid-Ferrol, è deragliato alle 20.42 di ieri a quattro chilometri dalla stazione di Santiago, nel nord della Spagna. Secondo le prime ipotesi a causare l'incidente sarebbe stata l'eccessiva velocità in una curva ritenuta "pericolosa" dai tecnici anche perché situata alla fine di un lungo tunnel. Uno dei macchinisti ha raccontato al Pais online che il treno

viaggiava a 190 km/h in un tratto in cui il limite è 80 km/h. Dieci vetture sono uscite dai binari: alcune si sono capovolte ed incendiate, altre sono state scaraventate su un muro accanto ai binari.

Secondo El Mundo online a bordo del treno ci sarebbe stato anche "un gruppo di giovani italiani", ma non vi sono ancora conferme ufficiali. L'Unità di crisi della Farnesina, attraverso la rete diplomatico-

Molti dei morti e dei feriti erano pellegrini che si stavano recando a Santiago de Compostela per la festa di San Giacomo. A loro e a quanti "stanno soffrendo" si è detto "vicino" il Papa, in questi giorni in Brasile per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Il governo regionale di Galizia ha dichiarato sette giorni di lutto nazionale.

EUROPEI IN MOVIMENTO/ PITELLA (UE): UN FORUM PERMANENTE DEGLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - Promuovere presso le istituzioni europee la creazione di un Forum permanente che riunisca tutti gli eletti all'estero dalle comunità migranti in Europa. Questa la proposta che Gianni Pittella, vicepresidente del Parlamento Europeo, ha lanciato questa mattina durante il suo intervento al seminario "Europei in movimento. La rappresentanza delle comunità nelle istituzioni: una risorsa per i Paesi d'origine" promosso dal senatore Pd Claudio Michelsoni oggi in Senato.

"Parlare di europei - ha detto il Vicepresidente Pittella - significa affrontare il tema della cittadinanza, tema colpevolmente trascurato proprio in questo 2013, Anno della cittadinanza attiva", questo nell'ottica di futuri "Stati Uniti d'Europa, che diano un contesto politico diverso da quello che oggi abbiamo nell'Ue, sempre più influenzata da lobby, esecutivi nazionali e tecnocrazia". Contesto in cui "vive un popolo europeo che ha valori, diritti e doveri". Se questo è il futuro dell'Europa, le comunità migranti "hanno ancora diritto ad una rappresentanza nel paese d'origine? E questa rappresentanza deve essere strutturata in base alla loro storia o a ciò che rappresentano ora? Io - ha aggiunto Pittella - credo che sia giusto dare questa rappresentanza alla nostra comunità, ma in base a ciò che rappresenta ora. Non è giusto abolire forme e strumenti che sono perfezionabili, che garantiscono questa rappresentanza".

"Ci sono potenzialità enormi tra gli europei in movimento - ha proseguito Pittella - che non sono valorizzate perché non abbiamo costruito reti: mentre l'emigrazione "antica" trovava una sua "governance" grazie a sindacati, patronati partiti e associazioni, la nuova emigrazione, più densa di potenzialità, agisce oggi come una somma indistinta di monadi".

La sfida, quindi, "è la costruzione di reti". Per questo, ha proposto, potrebbe essere utile "istituire un forum permanente delle



comunità e di incardinare una competenza specifica in merito all'interno della Commissione europea". Spunti che dovrebbero essere sottoposti all'attenzione delle autorità europee già ora, "prima delle prossime elezioni", in programma nel 2014.

Inoltre, ha aggiunto Pittella, "dobbiamo avviare, nel Parlamento europeo, un dibattito sulla cittadinanza e sul rapporto con la rappresentanza, magari pensando ad una sorta di "circoscrizione estero europea". Così - ha sottolineato - si diventa attori dell'integrazione".

"Io dico sempre che la sfida per la politica è governare gli effetti della globalizzazione: la crisi democratica - secondo Pittella - è anche il frutto delle nuove geografie sociali e territoriali prodotte dalla globalizzazione. La mobilità ha cambiato il volto del mondo" ma purtroppo ha anche "sviluppato istinti di conservazione e di rigetto". È ora, ha concluso, "che la politica dia risposte soddisfacenti".

MAE: IL VICEMINISTRO ARCHI A SINGAPORE FIRMA UN MEMORANDUM SULLE PMI E PROMUOVE GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

Singapore- La firma di un Memorandum di Intesa sulla cooperazione tra Piccole e Medie Imprese e l'annuncio di una missione italiana dedicata al settore delle infrastrutture che si terrà a novembre rappresentano i momenti salienti dell'intenso programma di incontri che ha caratterizzato la visita del viceministro agli Affari Esteri, Bruno Archi, ieri ed oggi, 23 e 24 luglio, a Singapore.

La missione a Singapore si è caratterizzata per l'azione di sostegno all'economia nel solco della diplomazia per la crescita che mira ad accompagnare il processo di internazionalizzazione del Sistema Paese. Archi è stato accompagnato da una delegazione di imprese italiane nei settori delle infrastrutture e bancario, presente il locale Ufficio ICE, all'incontro con il Ministro del Commercio ed Industria Lim e alla cerimonia di firma del Memorandum per le PMI. Tale memorandum ha l'obiettivo di accrescere l'interscambio commerciale ed il flusso di investimenti bilaterali e stimolare partnership tra PMI italiane e singaporeane nella regione del Sud-est asiatico, un mercato di 600 milioni di abitanti con tassi di crescita che si



attestano in media al 6%.

"L'Italia guarda a Singapore come ad un partner fondamentale nella regione del Sudest asiatico", ha dichiarato il viceministro Archi. "Questo MoU rappresenta un'opportunità importante per i nostri due Paesi di approfondire i legami di cooperazione economica. Credo fortemente in un rapporto complementare tra le nostre PMI per costruire una

partnership di lungo termine sia in Europa sia in Asia".

Archi ha inoltre incontrato la sua omologa Grace Fu, il sottosegretario agli Esteri e alla Cultura Tan e il presidente del Fondo d'investimento governativo Temasek, il settimo del mondo in ordine di importanza.

Particolare soddisfazione è stata espressa dalle autorità di Singapore per la missione nel settore infrastrutture che si terrà a novembre e che si inserisce nel programma pluriennale di investimenti (200 miliardi di euro ipotizzati da qui al 2030) avviato dalle autorità della città-Stato con l'obiettivo di rinnovare ed ampliare la rete infrastrutturale: porto, aeroporto, rete metropolitana e quella ferroviaria con la Malaysia.

Durante i vari incontri, il viceministro ha fornito elementi sulla solidità dei fondamentali macroeconomici dell'Italia e sulle politiche di sviluppo avviate dal Governo italiano per stimolare la crescita e l'occupazione, insieme agli interventi decisi dall'UE nell'ultimo Consiglio Europeo.

LA PRESIDENTE DEL COMITES BUENOS AIRES LAINO OMAGGIA LE ASSOCIAZIONI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Buenos Aires - È stata intensa l'attività della Presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino, durante lo scorso fine settimana.

Il primo appuntamento si è svolto lo scorso 13 luglio quando la Presidente Laino si è recata al 140° Anniversario dell'Associazione Italiana di San Pietro.

La segretaria Inés Corda Ruozzi ha riassunto il lavoro dei fondatori onorando la memoria "di coloro che posarono la prima pietra di questa grande e nota Associazione Unione e Benevolenza di San

Pietro". La cerimonia è stata aperta dagli inni d'Italia e d'Argentina.

Dopodiché si è proceduto a fare gli auguri ai membri della commissione che ancora oggi continuano a mantenere vive le loro radici italiane e dei loro discendenti.

Durante la cerimonia la Presidente del Comites ha consegnato una Medaglia d'Onore per il 140° Anniversario come "riconoscimento al lavoro sociale e culturale e di sviluppo delle radici italiane". La presidente ha ringraziato i membri della commissione direttiva presenti.

Il secondo appuntamento, domenica 14, la Presidente ha presenziato al 30° Anniversario dell'Associazione Calabrese nella Madonna di Grazia, accompagnata dal Sindaco di Avellaneda, Jorge Ferraresi, assieme ad altre autorità.

Durante la celebrazione la Laino ha fatto i complimenti alla presidente Josefina Lombardo ed ha invitato a "proseguire il lavoro volto a mantenere il legame con le radici italiane", "a non mollare e a continuare con questo incarico". La Laino ha poi consegnato una Medaglia di riconoscimento per i 30 anni di percorso dell'istituzione.

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucananelcuore@gmail.com

PAPA FRANCESCO PARTITO ALLA VOLTA DI RIO DE JANEIRO: LO ATTENDE LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ/ IERI L'ANGELUS IN PIAZZA SAN PIETRO

Roma - "Ci saranno tanti giovani, laggiù, da tutte le parti del mondo" e tutti vorranno "sentire la voce di Gesù, ascoltare Gesù: "Signore, che cosa devo fare della mia vita? Qual è la strada per me?". Anche voi, giovani che siete in piazza, fate la stessa domanda al Signore". Con queste parole Papa Francesco ha salutato i pellegrini giunti in piazza San Pietro per il consueto Angelus domenicale, pronunciato ieri dal Pontefice alla vigilia della sua partenza per Rio de Janeiro dove parteciperà alla 28ª Giornata Mondiale della Gioventù.

"Io vedo scritto, laggiù: "Buon viaggio!". Grazie! Grazie!", ha aggiunto il Papa. "Vi chiedo di accompagnarmi spiritualmente con la preghiera nel viaggio che compirà a partire da domani" e con cui si aprirà una settimana della quale i veri ed unici protagonisti saranno i giovani.

L'aereo con a bordo il Papa, un A330 dell'Alitalia, è partito dall'aeroporto di Roma-Fiumicino poco dopo le ore 8.45 e giungerà all'aeroporto internazionale di "Galeão/ Antonio Carlos Jobim" di Rio de Janeiro per le 16.00 locali (le 21.00 ora di Roma). In Brasile Papa Francesco si tratterà per tutta la durata della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, in programma nella città brasiliana dal 23 al 28 luglio sul tema "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28, 19).

Intanto ieri il Pontefice non ha mancato di celebrare, come detto, il consueto Angelus domenicale, con il quale ha proseguito la lettura del decimo capitolo dell'evangelista Luca ed in particolare il brano di Marta e Maria.

"Chi sono queste due donne?", ha esordito Papa Francesco. "Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, sono parenti e fedeli discepoli del Signore, che abitavano a Betania. San Luca le descrive in questo modo: Maria, ai piedi di Gesù, "ascoltava la sua parola", mentre Marta era impegnata in molti servizi (cfr Lc 10, 39-40). Entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio,



ma lo fanno in modo diverso. Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare ed è così occupata da rivolgersi a Gesù dicendo: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti" (v. 40). E Gesù le risponde rimproverandola con dolcezza: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una... sola c'è bisogno" (v. 41)".

"Che cosa vuole dire Gesù? Qual è questa cosa sola di cui abbiamo bisogno? Anzitutto", ha spiegato il Pontefice, "è importante capire che non si tratta della contrapposizione tra due atteggiamenti: l'ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo. Non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana; aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia. Ma allora perché Marta riceve il rimprovero, anche se fatto con dolcezza? Perché ha ritenuto essenziale solo quello che stava facendo, era cioè troppo assorbita e preoccupata dalle cose da "fare". In un cristiano, le opere di servizio e di carità non sono mai staccate dalla fonte principale di ogni nostra azione: cioè l'ascolto della Parola del Signore, lo stare - come Maria - ai piedi di Gesù, nell'atteggiamento del discepolo. E per questo Marta viene rimproverata".

"Anche nella nostra vita cristiana

preghiera e azione siano sempre profondamente unite", ha detto ai fedeli il Santo Padre. "Una preghiera che non porta all'azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta. Ma, allo stesso modo, quando nel servizio ecclesiale si è attenti solo al fare, si dà più peso alle cose, alle funzioni, alle strutture e ci si dimentica della centralità di Cristo, non si riserva tempo per il dialogo con Lui nella preghiera, si rischia di servire se stessi e non Dio presente nel fratello bisognoso. San Benedetto riassume lo stile di vita che indicava ai suoi monaci in due parole: "ora et labora", prega e opera. È dalla contemplazione, da un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l'amore di Dio, la sua misericordia, la sua tenerezza verso gli altri. E anche il nostro lavoro con il fratello bisognoso, il nostro lavoro di carità nelle opere di misericordia, ci porta al Signore, perché noi vediamo proprio il Signore nel fratello e nella sorella bisognosi".

"Chiediamo alla Vergine Maria, Madre dell'ascolto e del servizio", ha concluso Papa Francesco, "che ci insegni a meditare nel nostro cuore la Parola del suo Figlio, a pregare con fedeltà, per essere sempre di più attenti concretamente alle necessità dei fratelli".

Ronaldinho re della Libertadores: Atletico Mineiro campione per la prima volta

Dopo la sconfitta per 2-0 all'andata con l'Olimpia Asuncion, stesso punteggio al ritorno in Brasile: la finale si decide ai rigori. Dinho: "Visto? Non sono finito"

Nel tempo in cui il Papa Francesco è in Brasile, accadono dei miracoli nel calcio. L'Atletico Mineiro aveva perso 0-2 la finale di andata della Libertadores con l'Olimpia ad Asuncion, ma in casa reagisce e vince 2-0. Dopo supplementari e rigori, in cui il portiere Victor risulta il grande eroe della serata, i bianconeri di Belo Horizonte conquistano la prima Coppa Libertadores della loro storia, la quarta consecutiva di un club brasiliano dopo quelle di Internazionale (2010), Santos (2011) e Corinthians (2012).

RE DEI DUE MONDI — È la prima Libertadores anche per Ronaldinho, che ora è uno degli otto giocatori del ristretto gruppo di campioni sia in Champions League che nel massimo torneo sudamericano per club. Nel 2005-06, Dinho aveva vinto il titolo europeo col Barcellona. Gli altri sette sono i brasiliani Dida (Milan-Cruzeiro), Cafu (Milan-San Paolo), Roque Júnior (Milan-Palmeiras); gli argentini Sorín (Juventus-River), Samuel (Inter-Boca), Solari (Real Madrid-River) e il neo-juventino Tevez (Manchester United-Boca Juniors).

TENSIONE — Clima teso prima della gara. Alcuni tifosi dell'Atletico Mineiro sparano razzi e petardi davanti all'albergo scelto inizialmente dall'Olimpia come quartier generale, per non lasciar dormire gli avversari. I paraguaiani, però, già si aspettavano qualcosa del genere e si erano spostati ad un altro hotel per depistare i molestatori: avevano prenotato, infatti, in tre alberghi diversi nella regione metropolitana di Belo Horizonte, per confondere le acque. Poi, il pullman che conduce l'Olimpia allo stadio viene preso a sassate. Va ricordato che anche i brasiliani erano stati accolti con violenze dentro e fuori campo nella finale d'andata ad Asuncion: un tifoso era stato ferito da colpo di pistola, pietre lanciate dagli spalti avevano sfiorato Ronaldinho quando l'ex milanista si preparava a battere un calcio d'angolo. La Confederazione Sudamericana sta meditando, in proposito, di far disputare le prossime finali della Libertadores in un Paese neutro.

LA GARA — L'Atletico Mineiro si presenta in campo sapendo di dover vincere con tre gol di scarto per conquistare il titolo ai 90', o con due per rinviare la decisione ai supplementari ed eventualmente ai rigori: le reti in trasferta non valgono come spareggio nelle finali. I padroni di casa mettono l'Olimpia sotto pressione nei primissimi minuti. Con 15' di partita sul cronometro, però, Victor, portiere atleticano, evita il gol di Bareiro. Poi un colpo di testa di Ronaldinho sfiora il palo, al 19'. "Eu acredito" ("io ci credo"), urla la tifoseria del Galo, ripetendo il mantra delle ultime partite. Al 33' Victor si fa vedere di nuovo: nega il gol ad Alejandro Silva, che aveva segnato nella finale d'andata. L'Olimpia si chiude bene in difesa, ogni tanto avanza con pericolosità e finisce il primo tempo con un pareggio a reti inviolate.

SBLOCCA JO — Ma appena 56 secondi dopo l'inizio della ripresa, i brasiliani alimentano le loro speranze: Jo, che non segnava da otto partite nelle varie competizioni, sblocca il risultato su cross di Rosinei e liscio di Pittoni, centrocampista della squadra paraguaiana. Anche grazie a questa rete, Jo è capocannoniere della Libertadores 2013 con sette reti su azione. L'Olimpia sembra spaventarsi per il gol subito.

OCCASIONI — I tifosi si infiammano al Mineirão, uno degli stadi del Mondiale 2014. Ci sono 56.557 paganti (58.620 presenti), per un incasso di 14.176.146 di reais (più di 4 milioni 700 mila euro): è record in una partita di calcio in Brasile, anche se non lo è certamente il pubblico. Al 5' Diego Tardelli e Jo, in sequenza, quasi



raddoppiano per il Galo. Al 9' nuovamente Jo sfiora il gol, in due occasioni consecutive. Al 17' Salgueiro spreca buona occasione di testa per il pareggio paraguaiano.

RADDOPPIA LEONARDO SILVA — A quel punto, Ronaldinho prende le redini della partita, comincia a farsi vedere cercando di creare occasioni per i compagni. Al 37' dribbla Martin Silva fuori area, ma scivola prima di tentare la conclusione col portiere già battuto. Al 39', l'Olimpia rimane in dieci: il difensore Manzur viene espulso per doppia ammonizione. Il miracolo arriva al 41': Leonardo Silva di testa fa 2-0 su cross di Bernard. Poi Jo è trattenuto in area al 44', ma l'arbitro colombiano Wilmar Roldan non concede il rigore. Si va ai supplementari.

INCROCIO DEI PALI — L'Atletico inizia l'extra-time con più gas: all'8' il difensore Rever colpisce l'incrocio dei pali. Quindi Martin Silva si esibisce in un'ottima deviazione su tiro di Josué. All'inizio del secondo tempo supplementare, Bernard è colpito dai crampi, ma il fantasista atleticano rimane in campo, pur dolorante. Al 15', Alessandro salta il portiere dell'Olimpia, ma Miranda salva di testa il gol del titolo brasiliano. Decidono i rigori. I giocatori della squadra paraguaiana, stanchi, festeggiano per non aver subito gol ai supplementari.

VICTOR EROE — Dal dischetto, Victor, o meglio "San Victor", compie il miracolo avanzando di qualche passo per parare il primo tiro, di Miranda. L'arbitro convalida la respinta e non fa ripetere il penalty. Victor già aveva parato un rigore nel recupero contro i messicani del Tijuana ai quarti; poi in semifinale contro gli argentini del Newell's Old Boys era stato nuovamente eroe ai tiri dal dischetto. Alessandro, Guilherme, Jo e Leonardo Silva trasformano i quattro rigori dell'Atletico. Ferreyra, Candía e Aranda fanno centro tre volte per l'Olimpia, che spreca poi con Gimenez, il cui tentativo centra il palo. Ronaldinho non ha bisogno nemmeno di tirare, la coppa è già sua. La fama di tecnico "sfortunato" svanisce dalle spalle di Cuca.

SFOGO DI DINHO — "C'è un film nella mia testa - si sfoga Dinho a fine gara -. Sono tornato in Brasile per conquistare ciò che non avevo vinto. Dicevano che Jo era finito, che Ronaldinho era finito. Jo è tornato in nazionale, è stato campione della Confederations Cup... Non dico che gli atleti non commettano degli errori, ma non solo loro. Nel momento più difficile della mia vita (ricordando la malattia della madre, ndr), questa tifoseria mi ha abbracciato. Ora cerco nuovi obiettivi. La Libertadores ancora non basta per ripagare l'affetto dei tifosi". Prossima fermata internazionale dei neo-campioni sudamericani: Marocco, Mondiale per Club, a dicembre. Magari in una finale col Bayern.

Verratti - Psg, è gelo. L'agente: "Da Napoli un'offerta mostruosa". Martinez, si tratta

Salta il rinnovo del contratto, Di Campli svela l'assalto: da De Laurentiis pronti 20 milioni. E il d.g. Blanc conferma: "Mi hanno chiamato". Col colombiano proseguono i contatti

Due piste, due trattative. Per rendere il Napoli sempre più forte. Aurelio De Laurentiis spende e rinforza il Napoli: come Mansour al Manchester City o Al-Thani al Psg. Perfettamente a suo agio tra i tycoon del calcio, il numero uno azzurro ha sferrato l'attacco al centravanti del Porto Jackson Martinez, cioè quanto di meglio offra il mercato dei centravanti emergenti in Europa.

TRATTATIVA MARTINEZ — C'è un "top player" o un talento prezioso in giro? Il club non si tira indietro, lo compra. O almeno ci prova in tutti i modi. Succede che il patron sia adesso ad un passo dal colombiano: già in tasca l'accordo col giocatore per 2 milioni netti a stagione per



4 anni o 2,5 per 5 anni, il presidente è in contatto da due giorni col collega del Porto Pinto da Costa. Unico tema di discussione: la clausola rescissoria dell'attaccante fissata a 40 milioni di euro. Il Napoli è disposto a spendere 32 milioni,



non uno di più.

IPOTESI VERRATTI — Quando si parla di Marco Verratti, il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis s'illumina. Lo aveva già acquistato dal Pescara e offerto al tecnico Walter Mazzarri la scorsa stagione, ma nel modulo dell'ex allenatore il regista non avrebbe trovato una sua collocazione ideale. E così il patron del Napoli fu costretto a consegnarlo di fatto al Psg. Ieri, il colpo di scena. Vigile sull'evolversi del negoziato in atto tra il giocatore e club francese per il rinnovo e l'adeguamento di contratto, il patron azzurro ha telefonato al d.g. francese Jean-Claude Blanc offrendo la cifra "mostruosa" di 20 milioni di euro.

CONFERMA — Il d.g. del Paris Saint Germain ha ammesso: "De Laurentiis mi ha chiamato in mattinata per sapere se la nostra posizione fosse cambiata visto che, durante la trattativa per Edinson Cavani, il Napoli ci aveva chiesto in contropartita anche Verratti. Cosa che abbiamo rifiutato. Marco non è sul mercato". Intanto, però, dalla riunione di ieri al Parc des Princes, Donato Di Campli, procuratore del regista, è uscito insoddisfatto in ragione dell'indisponibilità per il momento del Psg a rinnovare fino al 2018 e adeguare il contratto del centrocampista. Come spiega Di Campli: "Confermo che è arrivata un'offerta mostruosa da parte del Napoli... Però è vero, Marco è sotto contratto e possono bloccarlo".

E' morto Djalma Santos. Vinse due Mondiali col Brasile

È morto a 84 anni, la leggenda del calcio brasiliano, terzino destro della Seleção campione del mondo nel '58 e nel '62

Questa notte si è spento l'ex terzino destro brasiliano Djalma Santos, protagonista di quattro Mondiali consecutivi dal 1954 al 1966. L'ex idolo verdeoro, il più grande interprete del ruolo secondo il giudizio dei più, è deceduto all'età di 84 anni a Uberaba, la sua città natale, a causa di un arresto cardiaco dovuto alle complicazioni di una polmonite acuta, che lo aveva costretto al ricovero in ospedale dallo scorso 30 giugno, giorno in cui il Brasile di Scolaris si è aggiudicato la Confederations Cup battendo la Spagna in finale.

DUE COPPE RIMET — Considerato uno dei più grandi terzini destri della storia, Djalma Santos si è laureato due volte campione del mondo con la maglia della Seleção, nel 1958 e nel 1962. A livello di club, ha militato nella Portuguesa, nel Palmeiras e nell'Atletico Paranaense, vincendo complessivamente tre volte il campionato paulista (1959, 1963 e 1966), una volta la Coppa Rio-Sao Paulo (1965), una volta il campionato brasiliano (1967) e una quello paranaense (1970). È stato anche allenatore nel vivaio del Bassano del Grappa negli anni Ottanta. Nella cittadina veneta



aveva avviato, assieme al collega Cinesinho, una scuola calcio in cui iniziare allo sport i giovani. Nel marzo del 2004 è stato inserito dall'ex compagno di squadra Pelé all'interno del FIFA 100, la speciale classifica che include i migliori giocatori di tutti i tempi.